



Piano Generale delle Pubbliche Affissioni

del Comune di ALMESE (TO)



ottobre '19

Sommario

Cenni Geografici e Storici	
Criteria Generali del Piano Generale delle Pubbliche Affissioni	1
Struttura del Piano Generale delle Pubbliche Affissioni	2
Pubbliche Affissioni	3
Classificazione	
Stato Attuale	
Stato in Progetto	
Abachi delle Distanze	4
Pubbliche Affissioni	
Elenchi Impianti Pubblicitari	5
Elenco Stato Attuale Pubbliche Affissioni	
Elenco Stato in Progetto Pubbliche Affissioni	
Schede Impianti Pubblicitari	6
Schede Stato Attuale Pubbliche Affissioni	
Schede Stato in Progetto Pubbliche Affissioni	

Cenni Geografici e Storici: Anche se la zona era popolata già nel secondo periodo dell'età del ferro, grazie a ritrovamenti ceramici di Truc Randolera[4], un vasto e organizzato insediamento va ricercato solo in epoca romana, quando la zona venne valorizzata grazie alla strada che da Augusta Taurinorum, l'attuale Torino, risaliva la Val di Susa fino al Colle del Monginevro e a passi minori che collegavano la pianura torinese con il Briançonnais e la Moriana francese. Nel corso degli anni ottanta venne trovata e studiata da archeologi dell'Università di Torino una villa romana, appartenuta a un certo "Calvinus". Approfonditi scavi hanno permesso di evidenziare l'importanza della villa, le cui fondamenta economiche erano dovute all'intenso traffico di merci e uomini nei pressi della stazione doganale di Ad fines, l'attuale frazione Drubiaglio di Avigliana. La villa è situata presso la borgata Grange di Rivera. L'insediamento romano nella zona fu diffuso e intenso: una ricca toponomastica prediale latina è infatti presente in tutto il territorio di Almesè e nelle terre adiacenti: il nome stesso d'Almesè deriva dal gallo-romano Almo, e il nome del torrente Messa deriva dal nome Mettius, ben definito dall'epigrafia del vicino Canavese.



La romanizzazione del bacino del Messa fu caratterizzata da piccoli insediamenti, dispersi sul territorio, costituenti aziende agricole di medio-piccole dimensioni, lungo una delle più importanti vie di comunicazione romane verso le Alpi; di qui era possibile sia andare verso Torino, raggiungendo la sponda destra della Dora Riparia con un ponte di cui non c'è più traccia, a valle della stazione Ad fines, sia seguire un percorso pedemontano con sviluppo nord-orientale che consentiva di raggiungere il Canavese, Ivrea e anche Vercelli. Quest'ultimo era conosciuto nel Medioevo con il nome di strata Vercellensis.

Sia l'occupazione longobarda del VI secolo che quella franca avvenuta alla fine dell'VIII secolo non cancellarono del tutto le tracce e l'organizzazione territoriale precedente. Alla fine del X secolo, con l'affermarsi della famiglia degli Arduinici, marchesi di Torino, Almesè si conferma terra che nel 1001 i marchesi controllano con il riconoscimento dell'imperatore. Nel 1029 un'azienda agricola, curtis, viene venduta in Almesè dai marchesi ai monaci benedettini di San Giusto di Susa. È proprio in questo periodo che l'insediamento del comune inizia a definirsi nei suoi due principali punti insediativi: La Chiesa di Santa Maria o Chiesa Vecchia, e la curtis di San Mauro presso l'attuale frazione di Rivera.

Il comune di Almesè, nel XIV secolo divenne un castello di rifugio. Il campanile romanico venne modificato in una

massiccia torre difensiva, mentre un vasto fossato alimentato dalle acque del Messa veniva introdotta mediante canalizzazioni artificiali. All'interno dell'edificio fortificato nella basse court, edifici destinati a fungere da deposito per i raccolti, le vendemmie e per la stabulazione degli animali. All'interno di un secondo recinto si sviluppava un'area residenziale con la sala abbaziale, dove sostava l'abate durante i suoi viaggi da Susa a Torino, e dove risiedeva solitamente il castellano con una ridotta guarnigione destinata alla prima difesa del castello.

1 Criteri Generali del Piano Generale delle Pubbliche Affissioni: il principale obiettivo del piano è regolamentare e razionalizzare la distribuzione degli impianti pubblicitari installati su tutto il territorio comunale, nel riguardo dei seguenti temi:

- Dei vincoli e prescrizioni: imposti dai vigenti strumenti urbanistici e dalle norme generali in materia di installazioni pubblicitarie;
- Della sicurezza: riferita alla mobilità in generale (pedonale e veicolare), con attenzione sia agli aspetti più specificatamente visivi sia a quelli di tipo antinfortunistico;
- Del decoro e della compatibilità ambientale: con l'intento di evitare che nel rapporto tra pubblicità e ambiente quest'ultimo debba essere penalizzato, ma possa trovare giovamento dall'inserimento di mezzi pubblicitari progettati, costruiti e localizzati secondo adeguati criteri di compatibilità;
- Della funzionalità: intesa anzitutto come occasione di aumento della

fruibilità nel contesto cittadino, laddove il Piano Generale degli Impianti, oltre a governare l'esistente patrimoni pubblicitario, si pone come strumento di indirizzo, disciplinando l'inserimento di mezzi pubblicitari di concezione più moderna associati a funzioni di pubblica utilità oppure a elementi di arredo urbano.

Nel dettaglio le strutture devono rispondere alla capacità di resistenza ai sovraccarichi, agli urti ed in generale ai fenomeni dinamici in tutte le prevedibili condizioni di esercizio. I sostegni e le fondazioni devono essere calcolati per resistere alla spinta del vento ed al carico della neve ed essere di materiale indeformabile e saldamente realizzate ed ancorate al terreno sia nel loro complesso che nei singoli elementi. Gli impianti e le parti che lo costituiscono devono rispondere alle caratteristiche di resistenza al fuoco nel rispetto delle prescrizioni tecniche vigenti in materia. I mezzi pubblicitari devono essere realizzati in materiale avente le caratteristiche di consistenza, durevolezza, sicurezza e resistenza agli agenti atmosferici, devono conservare le proprie caratteristiche chimico fisiche sotto l'azione delle sollecitazioni termiche degli agenti fisici normalmente operanti e prevedibili nell'ambiente, inoltre conservando inalterate le proprie caratteristiche. Tale requisito deve essere soddisfatto sotto l'azione degli agenti chimici e biologici presenti normalmente nell'ambiente (aria, acqua, ecc.), nonché sotto l'azione degli usuali prodotti per la pulizia delle superfici. Gli elementi che compongono l'impianto non devono presentare porosità o cavità superficiali che non siano facilmente pulibili ed ispezionabili per evitare il ristagno di acqua e l'accumulo dello sporco. Il

manufatto deve avere caratteristiche atte a dissuadere, impedire e resistere agli atti di vandalismo, come pure consentire che vi si possa facilmente porre rimedio. Gli impianti elettrici utilizzati devono essere concepiti e realizzati in modo tale da garantire il massimo grado di sicurezza per il rischio elettrico e per quello delle scariche accidentali, nonché rispondere alle norme CEI in materia ed essere conformi alle disposizioni espresse della L. n. 46/1990 del D.P.R. n. 447/1991 e successive modifiche ed integrazioni per la realizzazione degli impianti e l'impegno dei materiali secondo regola d'arte. Il sistema di illuminazione può essere a luce diretta, indiretta o riflessa e comunque in conformità alle norme di cui alla legge 46/90 e le sorgenti luminose non devono provocare abbagliamento.

2 Struttura del Piano Generale delle Pubbliche Affissioni: i dati rilevati dalla società I.C.A. s.r.l. durante il sopralluogo sul territorio nel mese di ottobre '19 gli impianti sono stati mappati e georeferenziati.

A tal fine è stato prodotto un elenco delle posizioni, una catalogazione mediante schede tecniche per ciascuna posizione, un elaborato grafico atto alle referenziazione cartografica degli impianti e abachi delle distanze per indicare i parametri di posizionamento dei mezzi pubblicitari.

3 Pubbliche Affissioni: sono gli impianti di proprietà del Comune, collocati esclusivamente su aree pubbliche o immobili privati sui quali il Comune esercita il diritto di affissione. Gli impianti destinati a supportare le pubbliche affissioni devono essere prevalentemente di tipo permanente. Ogni impianto deve riportare una cimasa di identificazione riportante il nome e lo stemma

del Comune, l'identificazione di impianto Pubbliche Affissioni e il numero di identificazione dell'impianto. Le categorie degli impianti di Pubblica Affissione rilevate sul territorio comunale sono *classificate* e descritte come segue:

Tabella a Muro



Elemento monofacciale vincolato a muro con idonea struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi, informazioni o propaganda da parte di enti pubblici, partiti politici e o enti vari.

Stendardo



Elemento mono o bifacciale vincolato al suolo con idonea struttura di sostegno, finalizzato alla diffusione di messaggi, informazioni o propaganda da parte di enti pubblici, partiti politici e o enti vari.

Si è proceduto dividendo in due parti il piano delle pubbliche affissioni come segue:

fase a. *Stato dell'Attuale*: ha come scopo l'elaborazione delle informazioni raccolte durante il sopralluogo per conoscere lo stato dei fatti e precisamente il numero, la posizione cartografica e loro caratteristiche.

Ad oggi le *pubbliche affissioni* versano in buone condizioni sia dal punto di vista dell'ordinaria manutenzione, sia dal punto di vista dei parametri di distribuzione dell'informazione sociale, diversificata in: commerciale e istituzionale.

Ad oggi risultano esistenti **n°35 impianti** di pubblica affissione installati sul territorio per una superficie di **96,19 m²** che soddisfa il parametro di superficie minima necessaria dettati dal *D.lgs n. 507 del 15/11/93* e successive modificazioni e integrazioni e come da regolamento adottato dal Commissario Straordinario con delibera n.108 del 25/05/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

Durante lo studio dei dati rilevati si è deciso di:

- Mantenere **n°15 impianti** di pubblica affissione per una superficie di **51,55 m²** ritenuti idonei sia per la loro conservazione che per la loro ubicazione;
- Da Riordinare **n°5 impianti** di pubblica affissione per una superficie di **7,00 m²**, idonei per la loro ubicazione, ma che saranno soggetti ad un riordino, che potrà essere: sostituzione della plancia se deteriorata, raddrizzatura e/o sostituzione dei sostegni se presentano anomalie o comunque

azioni atte a ripristinare lo stato originario dell'impianto;

- Porre in sostituzione **n°11 impianti** di pubblica affissione che verranno rimossi e sostituiti (nella stessa posizione) da nuovi impianti che rispecchieranno le tipologie e rifiniture estetiche di quelli proposti nelle schede tecniche allegate, per una superficie di **26,54 m²**;
- Rimuovere **n°4 impianti** di pubblica affissione per una superficie di **11,10 m²** in posizione o di formato non idonei secondo i parametri di posizionamento.

fase b. *Progettazione*: si prefigge di stabilire il numero, il luogo e le caratteristiche di nuove posizioni affissionali. Esse verranno catalogate e messe in previsione, soprattutto in quelle aree nevralgiche che possono essere piazze, bar, circoli, fermate dei mezzi pubblici, scuole, aree di recente sviluppo commerciale e abitativo. Il tutto tenendo presente le condizioni di superficie pubblicitaria minima da esporre, considerando l'afflusso di persone e la crescita demografica.

Il dato degli abitanti rilasciato dall'ISTAT e aggiornato nel mese di gennaio anno 2018 risulta di 6409. Il *D.lgs n. 507 del 15/11/93* e successive modificazioni e integrazioni, di fatti *stabilisce che la superficie complessiva minima da destinare agli impianti di Pubblica Affissione non può risultare inferiore a 12 m² ogni 1000 abitanti per Comuni inferiori a 30000 residenti*. Indi per cui:

$$6409 \text{ ab} : 1000 \text{ ab} = X \text{ Smin} : 12 \text{ m}^2$$

arrotondando il numero di abitanti a 6500 si evince dal precedente calcolo che la superficie minima totale delle facce degli impianti pubblicitari di Pubbliche Affissioni non può essere inferiore a **78,00 m²**.

Le *pubbliche affissioni dello stato di progetto* sono elaborate sulla base della condizione attuale (espressa nel punto precedente). Essa ha lo scopo di effettuare uno studio territoriale e sociale al fine di produrre un elaborato che prevede una nuova e ottimale soluzione per quanto concerne la distribuzione affissionale, soprattutto verso quelle aree nevralgiche che allo stato odierno risultano prive di un'informazione adeguata e potenziando tutte le parti che compongono il territorio comunale. Per qualunque modifica o spostamento rivolgersi alla società ICA.

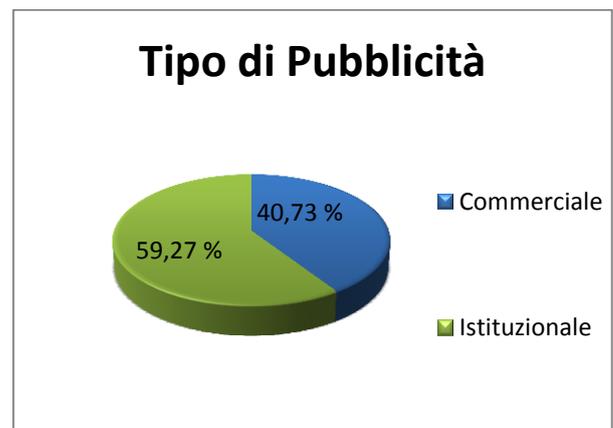
Il progetto prevede **n°26 impianti** di pubbliche affissioni per una superficie di **56,00 m²**.

A piano attuato, sommando gli impianti esistenti a fine riordino, sostituzione e rimozione con gli impianti in progetto comporteranno un **numero di impianti di pubbliche affissioni pari a 57** per una superficie complessiva di **141,09m²** che soddisfa ampiamente il parametro di superficie minima espresso dal D.lgs n. 507 del 15/11/93 e successive modificazioni e integrazioni e come da regolamento adottato dal Commissario Straordinario con delibera n.108 del 25/05/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

Le tipologie degli impianti affissionali adottati dal progetto sono:

- **Stendardo**(Allegato "A") nei formati espressi in cm di – 140x200, 200x140, 140x100 e 100x140
- **Tabella** (Allegato "B") nei formati espressi in cm di – 140x100

Rivisitando zone dove un tipo di messaggio sociale non giungeva e uniformando tutto il territorio ed escludendo gli impianti a destinazione necrologica, si sono ottenute le proporzioni come da diagramma seguente:



Viste le posizioni in progetto proposte si è redatto un "Abaco" per ogni tipologia d'impianto affissionale, valido per tutto il territorio comunale. Esso norma le distanze minime a cui attenersi in deroga al Codice Stradale (nel rispetto del comma 8 art. 51 del D.P.R. 495/92 gli impianti pubblicitari possono non rispettare le linee guida dell' "Abaco"). Tali impianti devono sempre garantire un passaggio libero conforme alle normative sull'abbattimento delle barriere architettoniche di cui alle leggi n. 13 del 9/1/89 e n. 104 del 5/2/92 e relativo regolamento d'attuazione.